

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eseguitato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1,32
all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati e-
stori da aggiungersi lo speso po-
stali.
Un numero separato cent. 10
arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgnana, casa Tellini.

Udine 15 aprile.

ATTI UFFICIALI

- La Gazz. Ufficiale del 12 contiene:
1. nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto, 13 marzo che abolisce il ruolo degli impiegati delle gallerie, delle piacofeche, dei musei separati recentemente dagli istituti d'insegnamento.
3. Id. 16 marzo che autorizza la Società italiana Raggio e C. per trasporti marittimi.
4. Id. 19 marzo, che autorizza il comune di Montenovo, provincia di Ancona, a denominarsi, d'ora innanzi, Ostra Vetere.
5. Disposizioni nel personale dei pesi e misure.
6. Disposizioni nel personale giudiziario.

Rivista politica settimanale

La situazione politica generale non si è punto mutata. Noi vediamo nell'Inghilterra accrescere, anziché diminuirsi, le difficoltà per l'Irlanda, dove sembra aperta una lotta a morte. Né le concessioni, né i rigori hanno finora giovato; e le vendette agrarie continuano. Questo fatto fa pensare, che neppure le vecchie conquiste ed ingiustizie sono innocue per i posteri, che devono pagare per i loro antecessori. Contnuano del pari nella Russia le sanguinose proteste dei nichilisti, dalle quali si mette a nudo la grande corruzione amministrativa creata dal dispotismo, sicché ad esso medesimo riesce difficile il correggerla. Si parla sempre di riforme, che non si fanno, di costituzioni che non si danno. L'Austria continua nella sua lotta cogli insorti, che si dicono sempre vinti, ma non sono domati mai. Si comincia anche là a pensare, che le conquiste costano troppo care. I Popoli dell'Impero avrebbero forse guadagnato di più, se tutti quelli della penisola dei Balcani si fossero trovati liberi; poiché questi avrebbero avuto bisogno dei loro vicini per essere aiutati in tutti i progressi economici e civili, dei quali essi medesimi avrebbero fatte le spese con vantaggio reciproco.

Bismarck pare che, per il caso di trovare la Russia contraria, abbia voluto collegarsi anche colla Svezia, che ha pure da temere della Russia, alla quale vorrebbe forse ripigliare la luna delle sue antiche provincie. Egli si adopera poi molto a pacificarsi col Vaticano e forse con altri disegni per il caso possibile d'una nuova lotta col nemico ereditario.

Nella Francia si va sempre più spiegando l'antagonismo dei gambettisti cogli attuali governanti, cui quelli accusano di non dare quelle riforme che si volevano a consolidare la Repubblica. Una lotta interna è minacciata anche per l'affare delle scuole, ed i cattolici fanno una forte opposizione, la quale minaccia perfino di trascendere i limiti legali. Quand'anche nulla accadesse di grave, si mantiene così sempre una certa tensione negli spiriti, per cui non cessano mai i timori di lotte interne.

Il governo di Freycinet mostra di voler usare a Tunisi una certa moderazione; ma questa è più di forma che di sostanza, e non darà di certo un passo addietro, sebbene anche i Francesi vadano alternando gli'insulti e le offese con tutto quello che è italiano, con certe subdole carezze, che somigliano quelle del gatto che lecca

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INZERZIONI

Insersione nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuncio in quarta pag. na cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

e graffia ad un tempo, e con protesta di volere l'amicizia dell'Italia, sottintendendo, che questa debba affatto subordinare la politica sua a quella della Francia.

Gli Italiani faranno bene, se non vorranno farsi alcuna illusione circa ai sentimenti dei Francesi a loro riguardo. Essi sono gelosi dell'Italia unita e come tale la osteggeranno ne' suoi interessi. Si può anche finire di credere loro, ma operando sempre tacitamente come chi non crede loro punto e stando in guardia sempre dalle loro offese ed insidie.

Impedire quello che venne fatto e si sta facendo a Tunisi non sarebbe oramai possibile; ma pensando che i Francesi, dopo 52 anni, non si sono ancora stabiliti con piena sicurezza nell'Algeria, dove le vittorie continue, ch'essi vantano, mostrano anche la continuazione della lotta, colle ulteriori conquiste africane non faranno che aggravare la loro situazione. Gli Italiani non lotteranno materialmente, ma potranno istessamente operare le pacifiche espansioni attorno il Mediterraneo; e questa è per il nostro paese una quistione di vita; poiché la posizione dell'Italia nel Mediterraneo non permette al nostro paese di essere a nessuno secondo in esso, senza presto diventare l'ultimo. Il male è, che la razza araba considera ora, causa i Francesi, per nemici tutti gli Europei; e lo si vede soprattutto in Egitto, dove cercano di disfarsi di tutti coloro che ebbero ingerenze nel loro paese. Però l'avere cominciato con un pronunciamento militare, sembra doverne produrre già degli altri, che non si sa dove possano finire, se taluno pensa perfino ad invocare l'aiuto dei Turchi. L'Inghilterra, che trova dell'opposizione anche a Cipro, ha dato qualche appoggio all'Italia per il suo possesso della Baja d'Assab, cominciando forse a riconoscere, che dell'Italia meglio che d'altri può farsi un alleato.

Il fatto costante da considerarsi sempre è questo, che l'Europa è sempre portata verso l'Oriente, e che da quella parte la gara delle potenze europee non sarà per cessare per molto tempo ancora.

Vegli l'Italia sempre ed operi, se vuole tenere anch'essa il grado di grande potenza.

Ma pur troppo quello che dà a temere si è il vedere insediata al Governo la più palese mediocrità e che i rappresentanti della Nazione pajono non accorgersi nemmeno della propria responsabilità, al vedere come abbandonano la Camera anche quando si trattano i grandi interessi della Nazione.

C'è all'ordine del giorno la questione militare; e la Camera, dopo avere compiuto per tre volte le lunghe vacanze, non è ancora in numero! Devesi discutere il trattato di commercio, che trovò vivissime opposizioni in tutto il paese, perché non basato sul vero principio di reciprocità, ed i deputati sono assentati! Molti speravano, che questa Camera volesse morir bene, ma questa speranza pure rimase delusa. Il ministro dell'interno intanto lavora co' suoi nuovi sindaci nominati collo scopo d'una politica personale e co' suoi commendatori dell'oggi e cavalieri del domani per farsi una nuova Camera obbediente a' suoi cenni. Abbiamo veduto dunque messi da parte molti sindaci, che non pensarono ad altro, che ad

amministrare bene il loro Comune, per sostituirli con quelli che hanno da manovrare nelle elezioni. La bugia e le piccole arti d'una subdola politica sono dovunque all'ordine del giorno.

Mentre si parla di trasformazioni di partiti, vediamo già in opera in molti luoghi le arti di chi vuole escludere assolutamente i moderati, perché tenuti rivali, mentre si diceva di volerli avere compagni, e fare all'amore coi radicali, che si mostrano già speranzosi di acquistare nuovi seggi. Né i clericali dormono; e ci sono tutti i segni per dover dire, che essi si vanno preparando sotomano ad entrare nella lotta disciplinati come un solo uomo.

Se i veri patriotti non si ridestano e non si preparano anch'essi, non possiamo sperare nulla di meglio della Camera attuale e dobbiamo piuttosto temere qualcosa di peggio. Anche per i partiti politici può venire così l'ora in cui dovranno dire a sè stessi: Troppo tardi!

ITALIA

Roma, 14. È un lamento generale per lo scandalo che offre la Camera per la continua e ostinata assenza dei deputati. Sembra difficilissimo che neppure oggi essa sia in numero, giacchè ieri molti dei 115 presenti sono partiti, né si sa che ne siano arrivati. Prevedesi che ciò renderà inevitabile una nuova proroga del trattato di commercio coi la Francia.

Secondo informazioni della Bassagna, il Governo sarebbe deciso a prendere severe misure preventive nelle Romagne. All'autorità verrebbe data ampia facoltà di servirsi dell'ammonizione, del domicilio coatto e di procedere a perquisizioni ogni qual volta lo creda conveniente. La forza pubblica sarà aumentata considerevolmente.

Lo stesso giorno, malgrado le smentite ufficiose, insisté nel mantenere la data notizia che l'ex console a Tunisi commendatore Miccò sia ancora senza destinazione.

L'Opinione invita il sindaco, on. Pianciani, a dimettersi per bene della città di Roma. Invece, un comunicato, del Capitan Fracassa, parlando del luogo colloquio avuto ieri dal Pianciani con l'on. Depretis dice:

«L'onorevole Depretis consigliò all'onorevole Pianciani di tentare le vie della conciliazione, dando nelle sedute di lunedì del Consiglio comunale spiegazioni sulla pubblicazione della sua lettera, aggiungendo di non aver voluto con essa offendere la Giunta, ma esporre un piano completo, e invocare su esso la pubblica discussione. Che se poi tali spiegazioni non riuscissero a conciliare gli animi e a indurre la Giunta a ritirare le dimissioni, il governo, volendo ritardare la soluzione della questione del concorso dello Stato alle spese della capitale, scioglierebbe il Consiglio, per portare il numero de' suoi componenti a 80. Verrebbe nominato commissario regio lo stesso Pianciani».

Questa specie di intimazione ha prodotto grande impressione in città.

Domani, i direttori della Società ferroviaria, sotto la presidenza del ministro Baccarini, discuteranno la riforma delle tariffe e dei trasporti ferroviari.

A giorni i fogli militari pubblicheranno le disposizioni per le grandi manovre d'autunno. Due corpi d'esercito manovreranno sotto la suprema direzione del generale Cosenz.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi, 14: La stampa seguita a occuparsi della prossima nomina dell'ambasciatore italiano a Parigi. Il gambettista Paris dice che sarebbe preferibile il Coru al Nigra, essendo questi troppo legato e devoto agli imperialisti.

Il ministro dell'interno, signor Goblet, nel Consiglio di ministri tenuto ieri, ha proposto tra' altro di aumentare la forza

pubblica in Corsica per combattervi il brigantaggio, che va sempre estendendosi.

Il sindacato formato da Gambetta per l'acquisto dei giornali possiede 25 mila azioni della «Banque nationale» mentre 14,000 azioni sono in mano di Jenty, direttore della France, e il rimanente in mano di particolari, partigiani di Jenty. Credesi che Gambetta stia meditando qualche altro tiro per impadronirsi della France.

Ai funerali del calzolaio Trinquet, già delegato della Comune, deportato alla Nuova Caledonia, candidato alle elezioni municipali di Parigi, e ultimamente ucciso impiegato della prefettura della Senna, morto l'altro ieri, assistevano Rochefort, Clovis Hugues, Alphonse Humbert e Louise Michel. Questa pronuozò un discorso violentissimo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

15 aprile.

Consiglio Provinciale. Seduta del giorno 15 aprile 1882.

La seduta è aperta alle 11 ant. Presiede il Vice Presidente sig. conte Gropplero cav. Giovanni.

Assiste nella qualità di segretario il sig. Cucovaz dott. Geminiano.

È presente il R. Prefetto comm. Gattano Bussi.

All'appello nominale sono presenti 26 Consiglieri.

L'unico argomento posto all'ordine del giorno è quello della circoscrizione dei consorzi coattivi di Comuni per la riscossione delle imposte dirette, a senso dell'art. 2 della legge 2 aprile 1882 N. 674 (Serie II).

Fu vivamente discusso sul principio se in questo argomento il Consiglio Provinciale debba limitare le proprie deliberazioni ammettendo o respingendo puramente e semplicemente le proposte del R. Prefetto, o se invece possa ritenersi focalizzato il Consiglio, qualora non devenga ad ammettere le proposte stesse, di poterne anche proporre una qualche eventuale modificazione.

Prevalse la prima idea, e dopo risolta una sola questione, il Consiglio accolse quasi tutte ad unanimità le singole proposte formulate dal Prefetto per la costituzione dei consorzi coattivi al riguardo delle Esattorie Comunali nei seguenti gruppi:

Udine Comune isolato.

Comuni riuniti dell'ex Distretto di Udine, meno il capoluogo.

S. Daniele — per tutti i comuni del Distretto.

I Comuni del Distretto di Spilimbergo costituiscono due Consorzi: l'uno comprende i Comuni di Spilimbergo, S. Giorgio, Sequals, Travesio, Castelnovo, Pinzano e Forgaro, l'altro i Comuni di Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Clauzetto e Vito d'Asio.

Per Pordenone furono costituiti due Consorzi, in corrispondenza alle due giurisdizioni mandatari, cioè un consorzio per i tre Comuni di Aviano, Montebelluna e S. Quirino, e l'altro di tutti gli altri Comuni dell'attuale Distretto amministrativo di Pordenone.

Per Ampezzo furono aggregati in un solo Consorzio tutti i Comuni componenti quel Distretto.

Per Tolmezzo, furono costituiti due Consorzi coattivi, aggregando ad uno di essi i Comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo, Lauro, Verzegnis, e Villa; e nell'altro Consorzio tenendo riuniti i Comuni di Paluzza, Arta, Cercivento, Paularo, Ligosullo, Sutrio, Treppo e Zuglio. Riguardo ai Comuni componenti l'ex-Distretto di Rigolato e che vengono a completare il territorio amministrativo dell'attuale Distretto di Tolmezzo, si è provveduto con la costituzione del consorzio volontario.

Accademia di Udine. Mentre ci riserviamo di dare nel prossimo numero un sunto della lettura, tenuta ier sera dal dott. G. B. Romano, annunziamo intanto che fu nominato socio ordinario a pieni voti il prof. Carlo Alberto Murero, e altresì a pieni voti fu eletto corrispondente il simpatico nostro pubblicista avv. Giuseppe Marzotti. Fu pure eletto corrispondente il raia indiano Suriadro Mohur Tatore che fece omaggio all'Accademia di un suo pregevole trattato sulle gemme in due grossi volumi in lingua indiana e da

lui stesso tradotti in inglese. Si annunziò che il V Volume degli Atti per l'ultimo triennio 1878-1881 uscirebbe nella prossima settimana. E infine, su proposta di due soci, l'Accademia incaricò la Presidenza di spedire al Giacosa un telegramma a Venezia, dove terrà domani una conferenza, interpellandolo se e quando sia disposto di fare altrettanto qui in Udine, dove sarebbe accolto con grande desiderio.

D'nuovo sul remontoir d'oro e sulla carabina del Re galantuomo Vittorio Emanuele II.

La Patria del Friuli in data 9 febbrajo 1880 aveva pubblicato il più desiderio, che il remontoir d'oro e la carabina, dono del Re Vittorio Emanuele alla Società friulana del tiro a segno, figurassero nella lotteria a beneficio della Congregazione di Carità.

A me parve, che per nessun conto si dovesse cambiare destinazione a quel dono regale, ed inseriti nel Giornale di Udine la salutare opinione, che sarebbe più conveniente, avendo cessato di vivere la Società del tiro, di ritirare quegli oggetti e collocarli nel Patrio Museo, lasciandoli però a disposizione della medesima Società, qualora avesse a rivivere.

La mia proposta venne combattuta da alcuni ex soci, perché il dono in discorso non costituiva un oggetto d'arte. Essi suggerivano invece che fosse bandita una gara fra i tiratori, affinchè quel prezioso dono toccasse ai più distinti.

Mi sembrò allora, che la mia opinione fosse osteggiata soltanto per vaghezza di questionare; ma quegli stessi, che soggirovano la gara, riconobbero la ragionevolezza della mia proposta, dopodiché si persuasero, che vanno conservati non solo i monumenti d'arte, ma anche gli oggetti, che ricordano persone illustri o fatti eccezionali. Quindi con un comunicato al Giornale di Udine in data 20 febbrajo 1880 — si riconobbe la convenienza, che il dono del Re Vittorio Emanuele, almeno temporaneamente, fosse collocato nel Patrio Museo perché fosse ammirato da chiunque e apparisse risolto il problema della esistenza di quegli oggetti.

Da quell'epoca sono già trascorsi due anni, ma il remontoir d'oro e la carabina non si vedono e tanto più problematica si fa la loro esistenza.

Facciamo dunque appello all'onestà dell'ex-presidente della Società del Tiro a segno, affinché depone al Patrio Museo o almeno all'Ufficio del Municipio oggetti che non gli appartengono per nessun conto.

Gio. Batta Amarli.

Dagli impiegati della stazione ferroviaria riceviamo e pubblichiamo:

Stamane col treno delle 5.10 partiva l'egregio capo stazione signor Vitali Alessandro per Vicoza, colà traslocato.

Benché l'ora fosse un po' incomoda, pure si trovavano alla stazione diversi impiegati ferroviari, oltre ad altri della régia dogana, convenuti per salutare l'egregio funzionario e condolersi della sua partenza.

Iersera il signor Vitali fu per tutti gli Uffici della stazione ad accomiatarsi dai suoi subalterni dando strette di mano agli impiegati e baci ai capi-ufficio.

Tutti gli impiegati erano altamente commossi ed addolorati per il suo trasloco, sapendo di perdere nel signor Vitali un impiegato intelligente, di cuore ed onesto.

Quanti lo conobbero durante la sua permanenza in questa stazione, che data di circa undici anni, non possono che rammaricarsi d'averlo perduto, poiché oltre alle sue belle doti di mente, il signor Vitali era un funzionario prudente e sagace — conciliabile col pubblico e gentiluomo perfetto con ogni persona che l'avvicinava.

Noi sottoscritti diamo pubblico questo saluto acciò che gli giunga nella sua nuova dimora, certi che nella gentile e bella Vicoza troverà un'accoglienza degna di lui.

(Seguono le firme).

Gemonio e Portogruaro - Latisana; anzi l'inequivocabilità delle proposte della Deputazione provinciale di Udine si riferisce tanto a quelle che verranno presentate d'accordo con la Società Veneta, quanto a quelle che verranno presentate d'accordo con la Commissione ferroviaria di Venezia.

Sulle due stazioni nel Comune di San Giorgio.

Venezia 12 aprile 1882.

Coro Valussi

Usatemi la cortesia di pubblicare lo scritto che segue e chiedo scusa alla vostra ed alla benevolenza dei lettori se, per cosa che può sembrare un pettigolazzo, vado ad occupare uno spazio non breve del vostro riputato giornale.

Credetemi sempre

Aff.mo amico
Giacomo Collotta.

Un curiosissimo fatto è questo: che le questioni ferroviarie producono certe malattie mentali, assai somiglianti negli effetti, a quegli isterismi morbosì che talvolta si propagano a intere popolazioni.

Io che ho dovuto o voluto occuparmi di progetti molto comprensivi che mettevano, necessariamente, in gioco opposti interessi, ebbi la buona o mala ventura di venire sempre, irragionevolmente e spesso plebicamente, attaccato da uno sciame di scribacchianti così furibondi, da lasciarmi credere che avevo da fare non con uomini ragionevoli, ma con enem- gumeni.

Ultimo fra cotanto senno, viene a morirvi guerra un sig. D., il quale con la data di S. Giorgio, 20 marzo, manda al giornale la *Patria del Friuli* (n. 69) una infiammata requisitoria col titolo che io pure addotto: *Sulle due stazioni nel Comune di San Giorgio*.

Poiché da gran tempo ho seguito l'au- reo precezzo del Leopardi, e delle critiche, delle malizie, delle ingiurie, dei disprezzi, delle ingiuste persecuzioni faccio quel conto che faccio delle cose che non sono, avrei anche questa volta risparmiato tempo ed inchiostro se nella censura del sig. D. non fossero invitate persone che sono in obbligo di difendere, cioè i miei colleghi della Giunta e tutti i Consiglieri comunali di San Giorgio.

Con una urbanità di linguaggio pari alla elevata del sentimento che lo ispirava, il sig. D. qualifica quel Consiglio un gregge servile, trascello fra la più inscien- te devozione al verbo sindacale e tenuto in riga dall'inesorabile vincastro del vigile pastore.

E questo travaso di rettorica, del quale non so cosa penseranno i numerosi elettori di quel Comune, e tutti i fautori dell'allargamento del suffragio, a proposito della deliberazione presa in seduta del primo febbraio e del concorso assunto per la ferrovia Udine-Palma-Latisana.

Ma prima d' inoltrarmi è necessario ristabilire i fatti che vennero avvistati dal sig. D. come costumano sempre i patro- cinatori di pessime cause.

E notissimo che l'onorevole Deputazione provinciale nel 26 gennaio convocò in Udine i Sindaci e le Giunte di tutti i Comuni interessati per dare comunicazione delle offerte presentate dalla Società veneta, e del riparto del tributo chilometrico fra i Comuni stessi e la Provincia.

In quella seduta, dopo alcune osservazioni sulla misura del concorso assegnato al Comune di San Giorgio, assunsi im- pegno, d'accordo coi miei colleghi, di proporre l'accettazione al Consiglio, a condizione però che un tronco ferroviario staccandosi dalla stazione di San Giorgio mettesse capo allo scalo fluviale di Nogaro.

Codesta condizione venne in appresso dalla Società veneta accettata.

Il concorso pertanto attribuito al Comune di San Giorgio venne determinato in una annuità per 35 anni di it. lire 3300 senza il ponte sul Tagliamento, e di it. lire 4000 col ponte.

E la Giunta ne raccomandava l'accettazione al Consiglio con le parole che estraggo testualmente dalla Relazione:

« La vostra Giunta, considerando che nel nostro Comune ci sarebbero due stazioni e che la stazione del Capo-Comune di San Giorgio avrebbe un braccio di attacco a Porto Nogaro in guisa da diventare testa di linea per il commercio marittimo, non insistette e non poteva incisire per una riduzione ed impegnarsi di sotoporvi l'accettazione del concorso nella indicata misura. »

« Noi, tenuto conto delle condizioni e economiche del Comune in via di continuo miglioramento, tenuto conto della modesta rendita consuaria attribuita ai nostri terreni, tenuto conto del maggior valore che acquista un territorio attraver- so da una ferrovia, tenuto conto del maggior prezzo che andrebbero ad acqui- stare i prodotti del nostro suolo, per il più largo mercato che loro si prese e per le diminuite spese di trasporto, tenuto conto delle industrie che esistono e di molte altre che senza dubbio andrebbero a stabilirsi, tenuto conto del mag-

giore movimento di persone e di merci, e del maggior lavoro e dei maggiori lucri dal medesimo movimento prodotti, non esistiamo a chiedervelo il vostro voto, e di chiedervelo con la coscienza che il nuovo aggravio che andate ad assumere non sarà mai per perturbare l'assetto finanziario del nostro Comune, né ren- der più penose le condizioni dei con- tribuenti. »

Importa infine riferire qualche brano del processo verbale della seduta.

« Parla per primo, sta scritto, il Consigliere Maran il quale vorrebbe sapere se il governo pagasse tutta la somma in caso di riscatto. »

« Il Consigliere Ferrari fa pure osser- vazione che il riscatto è probabile che si verifichi stante il carattere importante e strategico di questa linea che è posta in vicinanza al confine dell'impero austriaco. »

« Lo stesso sig. Ferrari ed altri accen- nano alla condizione di doversi porre alla Società perché costruisca anche il tronco che da San Giorgio mette al Porto Nogaro, senza di che il paese ed il commercio non andrebbero a risentire i suoi vantaggi sperati, al che il Presidente risponde che tale riserva si trova inclusa nel secondo punto dell'ordine del giorno ora letto. »

Da tutto ciò risplende a lume di me- riggio la insigne mala fede del sig. D. avvegnachè sia provato:

1. Che la Giunta di San Giorgio non venne meno un solo momento al suo de- bito di tutelare gli interessi del Comune, ma volle anzitutto vincolare il concorso alla condizione dell'allacciamento della stazione di San Giorgio con lo scalo di Nogaro per cui rendevasi inevitabile lo stabilimento di due stazioni, una nel paese di San Giorgio, l'altra al Porto di Nogaro.

2. Che la detta condizione venne introdotta per iniziativa propria della Giunta e come conseguenza della dichiarazione da essa fatta alla Deputazione Provin- ciale.

3. Che il Consiglio non volò la proposta pecorescamente, ma dopo una discussione matura nella quale presero parte parecchi Consiglieri.

Nonostante il sig. D. si avventi contro di me. Mi accusa di tenebrosi raggi, insinua che il Comune dovrà sopportare un ingente aggravio per le due stazioni e loda il sig. Ferrari (che lealmente ricu- serà il tributo di lode che non gli appartiene) di essere riuscito a innestare alle proposte mie (non della Giunta) il tronco di congiunzione fra San Giorgio e Porto Nogaro!

Ma la parte più saporita dello sprolo- quio del sig. D. consiste sempre nel qui pro quo della stazione a Torre di Zucco in questo regnucolo, che egli vorrebbe, con spietato desiderio, annientare, mentre ogni uomo onesto dovrebbe far voti per la sua crescente prosperità come quello che procaccia pane e lavoro a centinaia di operai, spende parecchie decine di migliaia di lire, le quali, ploglia fecondatrice, ricadono sui paesi vicini, e paga più della metà della sovrapposta sui terreni e più del decimo della sovrapposta sui fabbricati dell'intero Comune di San Giorgio.

Impreciò che nell'impeto dell'ira sua il sig. D. non s'accorse che, se ve ne fosse una a Torre di Zucco, le stazioni sul territorio comunale sarebbero tre, vale a dire questa, la seconda di San Giorgio e la terza di Porto Nogaro.

Ora se si fosse semplicemente compiaciuto di prendere in mano la pianimetria allegata al progetto avrebbe veduto che la stazione che gli urta maledettamente i nervi s'innalzerrebbe invece a duecento e più metri dal confine e precisamente sul territorio del Comune di Bagnaria, e si sarebbe persuaso che relativamente almeno a questa stazione né la Giunta proponeva né il Consiglio deliberante avevano nulla a vedere.

Non potrei rispondere a tutte le altre corbellerie, né rilevare il manipolo della molte insolenze contenute nella filippica del sig. D. senza uscire dai limiti che mi sono prefisso e senza violare il precezzo a cui dichiarai dapprincipio di volere obbedire.

Concludo quindi coo un'avvertenza al sig. D. ed a tutti gli Aristarchi vicini e lontani:

Se volete farmi conoscere ciò che dite di me, compiacetevi di spedirmi i fogli dove deponete a sacca le vostre menzogne e le vostre improntitudini, perché io non trovo il conto di spendere cinque centesimi per procurarmi il godimento delle vostre amenità letterarie.

Venezia, 12 aprile 1882.

Giacomo Collotta.

Onorificenza. L'Eugeaneo annuncia essere pervenuto al chiarissimo nostro concittadino prof. G. Marinelli la medaglia di II classe conferitagli dal Giurì internazionale per lavori d'altimetria e pubblicazioni meteorologiche.

Un progetto destinato a re- star ancora progetto. Leggiamo nella corrispondenza udinese del *Tagliamento*. « L'affare del Ledra ha creato qualche passeggiere imbarazzo al nostro Municipio, tanto è vero che la Giunta ha deciso di non proporre per ora al Consiglio nessuna spesa. Appunto l'altro giorno, a proposito della Mostra da tenersi al palazzo degli Studi, si era esumato il disegno da tanto tempo esistente della facciata, per vedere se era possibile di fare qualche cosa nel 1883, cioè quando avrà luogo il concorso agrario (la cui commissione, a onor del vero, lavoraslemente); ma pur troppo la facciata non potrà essere finita. È un peccato, perché il disegno dell'architetto Pressani aspetta da tre quarti di secolo la sua esecuzione, e pareva che questa avesse dovuto essere l'occasione nella quale un antico e solenne voto del Consiglio comunale sarebbe stato adempiuto. »

Anzi io credo che a questi chiari di luna non si farà nemmeno la via della Posta. »

Il Ledra e le industrie. Il corrispondente udinese del *Tagliamento* dice di sapere di qualche richiesta pervenuta al Municipio di Udine relativamente alla forza idraulica prodotta dalle cascate del Ledra usufruibile per usi industriali.

Deputati friulani. Nella seduta della Camera del 13 corr. erano assentiti gli onorevoli Billia, De Bassecourt, Del l'Angelo, Fabris e Papadopoli.

Beneficenza. I signori fratelli Antonio e Luigi Martello hanno versato alla Congregazione di Carità di Pordenone la somma di L. 225 perché sieno destinate a beneficio del fondo per la erigenda Casa di ricovero. Col frequente ripetersi di simili benefici atti, la cittadanza di Pordenone dimostra il costante suo interessamento alla classe indigente ed il vivo suo desiderio di veder presto sorgere una istituzione che provveda ai bisogni dei vecchi abbandonati ed impotenti al lavoro.

Emigrazione. Da qualche giorno i treni in partenza per l'Austria si vedono carichi di braccianti friulani che vanno a lavorare specialmente nelle fornaci dell'Ungheria. La ricerca di lavoratori dicesi che sia quest'anno più forte che negli anni passati.

Dichiarazione. Alcuni soci della Società degli agenti di commercio mi pongono a presidente del loro Sodalizio. Devo dichiarare che non posso accettare tale incarico. Ringrazio pertanto i proponenti per la fiducia dimostratemi.

Francesco Ferrari.

Della Psicologia scientifica. Pertrattata dal dott. Antoni Giuseppe Pari, è uscita l'ultima parte; vale L. 1.50. — Mostra che, usando della Legge del progressivo psichico perfezionamento (ricavata dalle spiccometrie), si possono ottenere utilità teorica pratiche in zoologia, in umanità, in medicina, in sociologia, nelle scuole. Senza le conoscenze dirette sulla Psiche, attinte attraverso le psichiche nervo-telegrafiche operazioni, il zoologo prenda gli animali per tanti pezzetti in mano della natura; il fisiologo riguarda i viventi quali prete organiche armonie; il patologo s'occupa della sola parte organica delle infermità; il frenologo ignora lo stato psichico costituente la pazzia; il sociologo si guida col mero empirismo; ed il maestro educa ed istruisce senza saper quali sieno i suoi allievi gli sviluppi psichici reali susseguenti alle istruzioni, ed alle educazioni. La psicologia scientifica non solo, con metodo positivo, illumina questi punti, di primissima importanza per chiunque, ma ne fornisce anche la legge. — Avanti alla psicologia fu abbassata una cortina nella credenza che, la Psiche, non essendo sottoponibile ai sensi, si soltraggia a qualsiasi positiva ricerca. La scienza invece arriva a squarciar essa tenda, a dimostrare esser la Psiche studiabile come qualsivoglia telegrafista attraverso le telegrafiche operazioni sue, abbenebb non sottoposito ai sensi. Allo stesso modo che, qualunque telegrafista, rivela telegraficamente sè stesso, e fa sapere chi esso si sia, cosa faccia, donde venga, ove vada, — La Ditta Gambierasi farà tosto tener ai signori Associati l'ultima parte, nonché l'opera intiera a chi ne farà domanda.

Vendita di piante. Si ricorda a chi può averne interesse che domenica 16 corr. alle ore 11 ant. presso l'Ufficio tecnico Municipale saranno aggiudicati, per trattativa privata, al miglior offerente gli alberi da estirpare sulla Ghiacciaia Comunale.

Brinate. Apprendiamo dal *Tagliamento* che anche nel circondario di Pordenone forti brinate nelle notti dell'11 e del 12 andante hanno recato gravissimi guasti ai gelsi, alle viti e ai prati artificiali.

Terremoto. Lunedì 10 corr. alle

ore 3.20 circa ant. se avvertita anche in Pordenone una scossa di terremoto piuttosto pro lungato, in senso ondulatorio.

Fra i beni immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico troviamo nella *Gazzetta ufficiale* del 14 corrente indicati i seguenti:

San Vito del Tagliamento: Fondi rustici, descritti in catasto ai numeri di mappa come in appresso: 1378, 1434, 1435, 1437 e 5941, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dalla ditta Mazzarini Marco — are 25. — Prezzo a base della vendita L. 15. (Da vendersi a Frappa Giacomo ed Elia).

Società Alpina Friulana. Perdurando l'incostanza del tempo, la Direzione avverte che la gita a Poniebbia è rimessa a domenica 23 corr.

La grandiosa fabbrica di laterizi del sig. Carlo Chiozza di Rivarotta di Pordenone, venne con recente contratto assunto in affitto per parecchi anni dalla Società veneta di costruzioni. A sostituire il valentissimo direttore di questo stabilimento, sig. A. Wicher, che per pressanti ragioni di famiglia dovette dare le proprie dimissioni, venne chiamato l'egregio sig. Ernesto Brunetta.

I bravi operai dello stabilimento Chiozza offranno all'ottimo sig. Wicher un banchetto d'addio, al quale assistevano non meno di 180 persone, ed in cui il signor Carli, a nome degli operai, presentò per ricordo al signor Wicher una bellissima medaglia d'argento fatta coniare appositamente.

Istituto filodrammatico. Il primo trattenimento sociale di quest'anno, dato ier sera al Teatro Nazionale, riuscì di piena soddisfazione dei soci di questo simpatico Sodalizio, che numerosi assistevano alla rappresentazione. Nella vecchia, ma sempre applaudita commedia, *Emigrante e mal di nervi* (che si volle ribattezzare col titolo: *I misteri d'un marito*) emersero specialmente la signorina M. Fabris, nella quale notammo un notevole progresso, il Piccolotto ed il Soli. In quest'ultimo abbiamo fatto una nuova ed ottima conoscenza, come anche ci è sembrato di scorgere molte altre facce nuove e tutte di bravi e bei giovanetti, pieni di buona disposizione, i quali hanno ingrossato la eletta schiera dei filodrammatici.

Alla commedia seguì una declamazione, che la graziosa quanto brava ragazzina ottenne M. Krainz porse con bel garbo e sentimento, così che il pubblico non risuiva mai d'applaudirla e la volle per ben tre volte salutare.

Il programma della serata si chiuse con una farsa nuovissima, scritta dal signor De Bassa, maestro dell'Istituto, e che s'ebbe la più lusinghiera accoglienza. *L'Oratore*, che tale è il titolo della farsa, è una cosettina esilarante, in cui il canto, o meglio frasi musicali sono continuamente frammate alla prosa.

Il Soli, cui venne affidata la parte del protagonista, si mostrò, più che dilettante, artista provetto, non mancandogli né la spigliette, né la vis-comica d'un brillante consumato.

Tutti gli altri dilettanti lo assecondarono egregiamente. L'uditore rise di cuore, applaudì il Soli ripetutamente e volle ridere in fine e dilettanti e autore-istruttore, festeggiandoli con fragorosi battimani.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla Banda militare del 9° Regg. fanteria sotto la Loggia municipale, domenica 16, dalle ore 5 alle 7 pm.

1. Marcia Pompon » Lecocq
2. Sinfonia « Mignot » Thomas
3. Valzer « Patte de Velours » Klein
4. Atto IV « La Favorita » Dotti Zettelli
5. Polka « Giuseppica » Piuochi

Teatro Minerva. Ricordiamo che domani (domenica) si darà l'ultima rappresentazione della *Favorita*.

Sul suicidio di ieri. Essendo in città corsa la voce che l'infelice giovane A. B. abbia posto fine alla sua vita per dispiaceri in famiglia, siamo interessati a pubblicare le seguenti righe scritte di proprio pugno dal povero B. sopra un suo biglietto di visita che gli venne trovato sulla persona:

« Dichiari in quest'ultimo momento di vita, che tanto con mio padre che con chi si sia non ho nessun rancore di sorta. »

La Società parrucchieri-barbieri avverte tutti i soci che domani 16 aprile sono invitati ad intervenire al funerale del compianto socio **Bonelli Antonio**. La riunione sarà alle ore 4 1/2 nel Cimitero Comunale.

Udine, 15 aprile 1882.

La Presidenza.

Abramo Pozzo calzolaio con Italia Nar-
duazi settefolla.

Da Schiller.

(La sorte comune).

O guarda: s'odla, noi, noi si combatte,
Consiglio ne divide e simpatia:
Ma viene, intanto, la tua chiusa, bianca,
Come divien la mia.

Da Lenau.

(Questo).

Umano cor, cos' è
La tua felicità?
— Labile istante, affè!
Arcano si formò,
Lo salutasti e già
Rapido s'involtò.

Da Heine. (1)

Lassù, dove gli astri fiammano,
Danno a noi florir le gioie,
Che negate ci son qui:
Sol di morte fra le gelide
Braccia può la vita accendersi:
Dalla notte spunta il di.

Dott. Pietro Lorenzetti.

(1) Appendice alle canzoni, 7.

FATTI VARI

Bollettino meteorologico. Comunicazione dell' Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York, in data 13 aprile.

« Una gravissima depressione atmosferica, che aumenterà probabilmente di forza, arriverà sulle coste europee dal 14 al 16. Cielo già tutto coperto. Precelle e venti impetuosi si dirigeranno dal sud-est al nord. L'Atlantico è tempestoso fra il 35° e il 50°. »

La fiera enologica ed esposizione di vini, olio e macchine per la viticoltura ed oleificio a Verona sono egregiamente riuscite. Il concorso degli espositori e dei visitatori è animato.

Il deputato Tealdi fu eletto presidente della Giuria ed il prof. Negri segretario.

Oggi doveva aver luogo il giudizio definitivo dei giurati sui vini e sugli olii esposti, e domani seguirà la distribuzione dei premi.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 14. Nella sfere vaticane notasi uno straordinario risveglio. Confermarsi deciso il concorso dei cattolici ai Comizi politici.

Commentasi vivamente l'opuscolo testé uscito col titolo *L'Italia e il Papato*, di cui è evidente l'ispirazione ufficiosa. L'autore insiste sull'obbligo dei cattolici di recarsi a votare in tutti i Collegi.

Il 23 aprile si riunirà la Commissione di ventisei membri incaricata di coordinare il codice di commercio alle altre leggi vigenti.

Si dice che dopo votate le leggi militari, il trattato di commercio colla Francia e i bilanci di definitiva previsione la Camera si prorogerà e poi verrà sciolta.

Giungono alla Segreteria della Camera numerose rimozanze contro il trattato di commercio. Il Governo si adopererà in ogni modo per farlo passare subito integralmente.

Palermo, 14. Il giornale lo *Statuto* annuncia che a Scicli fu sequestrato dai briganti il signor Notarbartolo, già sindaco di Palermo. Aggiunge che i briganti erano in numero di cinque, dei quali quattro travestiti da bersagliari e uno da carabiniere.

Domani sera avrà luogo una serenata in onore di Garibaldi, il quale partirà per Caprera domenica di mattina alle ore sette.

Cagliari, 13. Mandano da Tunisi che ieri sera colà due soldati francesi ubriauchi ferirono leggermente un ragazzo maltese che faceva resistenza acciò non gli togliessero due galline che teneva in mano.

Soprattutto un italiano che disapprovò la loro condotta contro quel giovinotto.

Essi risposero con insulti ed uno gli menò uno schiaffo. Allora il siciliano ne disarmò uno e consegnò l'arma al consolato italiano. Quest'arma richiesta dall'autorità francese venne subito restituita.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Tunisi, 14. Il Colonnello Jamais è giunto alla frontiera di Tripolitania. Colonne volanti cercano sulla frontiera un

punto strategico per costruirvi una fortezza. Il b'y ricusò di accordare la libertà Taj b.

Bukarest, 14. Il *Romanul*, parlando delle trattative sulla proposta Barrère, dice che la Romania manterà le basi del messaggio reale 27 aprile. Rispondendo ai giornali austriaci minacciosi una pressione europea, il *Romanul* dice: Non devesi sperare che la Romania ceda alla paura.

Parigi, 14. La *République* francese dice: La voce di un'alleanza fra la Germania e la Svezia commosse il regno scandinavo.

Liverpool, 14 In un meeting di operai, Salisbury e Northcote attaccarono il governo. Salisbury difese la Camera dei lordi, istituzione moderatrice indispensabile. Disse che la commissione d'inchiesta del Landact riconobbe la legge essero male applicata e insufficiente.

Parigi, 14 Il deputato Coueau d'Ornano prepara un'opera sull'Italia, le sue istituzioni politiche, civili, militari e finanziarie. Ornano, nato a Roma, è grande amico dell'unità italiana.

Pietroburgo, 14. Jomini fu nominato segretario di Stato e degli esteri. Avvennero tumulti antisemiti in parecchie località della Podolia, specialmente a Biala. Le troppe hanno ristabilito l'ordine e fatto molti arresti.

Cairo, 14. Quattro europei impiegati al ministero delle finanze furono condannati improvvisamente. Una circolare del ministro delle finanze agli imprenditori domanda che usino la lingua araba nella corrispondenza col ministero.

Londra, 14. Il *Temps* ha da Alessandria: I sintomi di malcontento nella popolazione e l'insubordinazione nell'esercito aumentano. Le truppe di Damietta liberarono un ufficiale arrestato.

Alessandria, 14. Un migliaio di beduini proveniente dalla Siria g unse a Enday. Il governo egiziano li sorveglia.

DISPACCI DELLA SERA

Costantinopoli, 14. Secondo il rapporto del consiglio di amministrazione dei Bondholders le rendite nette del marzo p. furono di 168 mila sterline, contro 116 del marzo 1881.

Vienna, 15. Il progetto di legge presentato alle delegazioni domanda un credito di 23,733,000 florini. Consta che l'insurrezione generalmente vista assunse un carattere di brigantaggio. Per assicurare i risultati ottenuti, proteggere gli abitanti pacifici e preparare una consolidazione durevole è necessario lasciare nella Bosnia-Erzegovina il numero attuale di truppe. In un prossimo avvenire, oltre ciò, è necessario stabilire comunicazioni e provvedimenti per fortificazioni. Il credito è domandato fino alla fine di ottobre.

Roma, 15. Gli Uffici della Camera 1, 2, 5, 7 hanno discusso ed approvato il trattato franco-italiano nominando relatori Randaccio, Lioy Giuseppe, Peruzzi e Marescotti. Gli altri Uffici, meno il 9 che non era in numero iniziarono la discussione, e la rimandarono ad altra seduta per il numero ristretto dei presenti.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 15.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Si dà lettura della proposta di legge di Varè e di Pierantoni per cessione alla signora Salis Schnabe del locale demaniale ex-Collegio medico di Napoli onde istituirla Scuole Fröbeliane.

Rinnovasi la votazione di ieri e risulta egualmente nulla per mancanza di numero legale.

Saranno pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* i nomi degli assenti.

Levasi la seduta alle ore 3.40.

ULTIME NOTIZIE

Ragusa, 15. Sotto la personale direzione del ministro montenegrino della guerra venne steso un nuovo cordone militare nel distretto di Piva.

Numerose carovane montenegrine scendono a Cattaro a comperarvi grano.

Berlino, 15. Non è ancora deciso il viaggio dell'imperatore a Wiesbaden; dicesi però che la partenza ne sia probabile per il 18.

Il Reichstag aprirà dal ministro Böthicher. È una mera congettura la voce di un messaggio imperiale.

Scrivono da Parigi alla *Kreuzzeitung* essere stato raggiunto un pieno accordo dai gabinetti sulla questione danubiana in base alle proposte Barrère. Rimangono soltanto alcuni dettagli a regolare.

Notizie dalla Polonia recano che lo Czar è atteso a Varsavia per assistervi alle manovre campali in agosto. La Prussia, l'Austria e la Danimarca riceveranno particolari inviti.

Cagliari, 15. Si ha da Tripoli che otto legni da guerra turchi sono in quel porto. Trentamila uomini sono pronti per esservi imbarcati.

Londra, 15. Il *Morning Post* annuncia che Lobanoff è destinato a succedere ad Ignatiess nella direzione dell'interno. Tale nomina equivale ad un avviamento delle riforme costituzionali.

Pietroburgo, 15. Venne scoperta un'altra mina sulla ferrovia tra Mosca e Nikolai. Essa era già affatto terminata.

Non mancava che il materiale per farla scoppiare. Si operarono molti arresti nel personale ferroviario.

Pietroburgo, 15. Dicesi che a Mosca sieno stati arrestati 84 operai impiegati al restauro della cattedrale destinata all'incoronazione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Castell. Trieste, 14. Il mercato perdura in calma, con limitati affari di dettaglio a prezzi invariati.

Zuccheri. In seguito alle favorevoli notizie pervenute dai principali mercati, il miglioramento fece ulteriori progressi, riuscendo gli affari animati e pagandosi prezzi costituenti un ulteriore aumento di mezzo a tre quarti di florino.

Cereali. Trieste, 14. In seguito ad una miglior domanda, l'ottava ha spiegato un poco di maggior attività; chiudendosi il mercato a prezzi fermi per i formenti e con aumento di tre per cento dei formentoni. Gli altri articoli invariati.

Olii. Trieste, 14. Anche nella corsa ottava le vendite nelle qualità comuni d'olio d'oliva furono discretamente animate a prezzi invariati; però alcune provvidenze vennero pagate con minori sconti. Nelle sorti fine e soprattutto limitate vendite, pei soprattini si pagò un ulteriore aumento di prezzo; rimanendo le altre qualità stazionarie con poche domande.

Tanto nella qualità d'America quanto in quella di Hull, non successero operazioni, rimanendo l'articolo invariato.

Pellami. Trieste, 14. Continua alquanto la calma nelle pelli d'America. Gli arrivi delle pelli agnelline sono piuttosto scarsi, ed i prezzi praticati sino ad oggi furono più elevati di quelli dell'anno scorso. I capretti di cui non abbiamo ancora arrivi, sembrano essere poco domandati ed in vista di prezzi minori dell'anno scorso.

Petrolio. Trieste, 14. Mercato fermissimo per la poca merce disponibile alla riva, ora in pretesa di f. 9.75.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 14 aprile. Napoleoni 9.50 a 9.52 — Ban. ger. 58.60 a 58.65 Zecchin 5.59 — 5.60 Banca au. 76.30 — 76.15 Londra 119.85 — 120.35 Run. 4.00 88.34 — 88.12 Francia 47.35 — 47.55 Credito 332.12 — 336.12 Italia 46. — 46.25 Lloyd 66.8 — 66.0 — Ban. ital. 46.05 — 46.20 Rea. it. 88.58 — 88.12

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi, 15 aprile. (Chiusura). Rendita 3.010 84.12 Obbligazioni 268. — id. 5.010 118.17 Londra 25.24 Rend. ital. 90.10 Italia 3.12 Ferr. Lomb. — V. Em. — Inglesi 101.81 — Romanie 12.15

Vienna, 15 aprile. Mobiliare 330.60 Napol. d'oro 9.52. — Lombarde 147.50 Cambio Parigi 47.62 Ferr. Stato 326.50 id. Londra 120.10 Banca nazionale 822. — Austraca 77.59

Londra, 15 aprile. Inglesi 101.81 Spagnuolo 28.78 Italiano 89.38 Tureo 11.34

Firenze, 15 aprile. Nap. d'oro 20.72 Fer. M. (con). — Londra 25.77 Banca To. (n°) — Francese 102.80 Cred. it. Mob. 860. — Az. Tab. — Rend. italiana 92.65 Banca Naz.

**P. VALUSSI, proprietario,
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile**

LOTTO PUBBLICO

estrazione di Venezia dell'15 aprile 1882

67 — 6 — 46 — 72 — 29

Al Magazzino nel locale Giacomelli, fuori porta Poscolle, si vendono

Fagioli Carnia a centesimi 24 al chilogramma.

Il numero 16 anno 1882

DEL

FANFULLA

DELLA

DOMENICA

messo in vendita Domenica 16 aprile in tutta

l'Italia, contiene:

Gio. Salvadore De Courel (Memorie),

Felice Tribolati — Da Parigi (Sul-Pru-

dome), Anatole France — Il Re del

Creto, Cesare Donati — Una Società

Italiana a Berlino, Giovanni Setti — Il

teatro di Schiller tradotto da mafie, Eugenio Checchi — Il verde (Bozzetto val-

darnese), G. Bargilli — Libri nuovi.

Cent. 10 il Num. per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia annue L. 5

Fanfulla quotidiano e settim. pel 1882.

Anno 1. 28. semestrale L. 14.50, tri-

mestre L. 7.50.

Amministrazione: Roma, Piazza

Montecitorio, 130.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 aut.	misto	ore 7.01 aut.		ore 4.30 aut.	diretto	ore 7.34 aut.	
• 5.10 aut.	omnib.	• 9.30 aut.		• 5.50 aut.	omnib.	• 10.10 aut.	
• 9.48 aut.	omnib.	• 1.20 pom.		• 10.15 aut.	omnib.	• 2.35 pom.	
• 4.50 pom.	omnib.	• 9.20 pom.		• 4.00 pom.	omnib.	• 8.28 pom.	
• 8.28 pom.	diretto	• 11.35 pom.		• 9.00 pom.	misto	• 2.30 aut.	
DA UDINE		A PONTEVEDRA		DA PONTEVEDRA		A UDINE	
ore 6.00 aut.	misto	ore 8.56 aut.		ore 6.28 aut.	omnib.	ore 9.10 aut.	
• 7.15 aut.	diretto	• 9.48 aut.		• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 10.35 aut.	omnib.	• 1.33 pom.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 pom.		• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 aut.	misto	ore 11.01 aut.		ore 6.00 aut.	misto	ore 9.05 aut.	
• 10.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.		• 8.00 aut.	omnib.	• 12.40 mer.	
• 8.47 pom.	omnib.	• 12.31 aut.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
• 9.50 aut.	misto	• 7.35 aut.		• 9.00 aut.	omnib.	• 12.35 aut.	

In BUDAPEST il 5, 8 maggio

avrà luogo una

ESPOSIZIONE DI CAVALLI

con

PREMIAZIONE DI CAVALLI

pubblica ASTA di CAVALLI e CORSE
I premi da distribuirsi ammonteranno più di

10,000 franchi.

I cavalli esposti per la vendita, che sono delle migliori razze ungheresi verranno portati a questa fiera ed asta alle quali si invita il pubblico che ha desiderio di fare acquisti.

SOCIETÀ per il MIGLIORAMENTO
della razza cavallina in Budapest.

AVVISO

Si rende noto che in
via Farneto, casa Val-
lensitz, Trieste, è aper-
to un recapito di vendi-
ta Burri, Formaggi, ed
altri prodotti di diret-
ta importazione d'ori-
gine, come pure per
Commissioni

Fratelli Paulet.

Incaricato D. Zanier Sacucin.



L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gaz, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danni di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gazosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, digestioni ipocondrie, palpitatione di cuore, affezioni nervose, emorragie, cierosi ecc. ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dai sig. farmacisti e deputati incaricati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso l'Antica Fonte di Pejo Borghetti.

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine



Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue il non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da lit. L. 1.25 bott di 1/2 lit.

Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Doria al Caffè Corazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi.

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, oche, autore piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marche — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21^a edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4. 26

Anno V. IL DIAVOLO ROSA Anno 'V

Gazzettino umoristico, illustrato a colore primo in Italia de giornali di questo genere ed il più diffuso per l'importanza della sua udazione.

Col N. 14 del 1 aprile ha cominciato la pubblicazione di un Romanzo umoristico dovuto alla brillante penna del signor Paolo Fano intitolato:

CHI UCCIDERO? . . .

Questo romanzo per la novità della sua impronta umoristica, l'originalità dei caratteri descritti, è destinato ad avere un grande successo nel mondo che si diverte... In questa occasione l'Amministrazione del Giornale apre un abbonamento straordinario per tutto l'anno corrente al prezzo di lire 5 franco in Italia — e tutti i numeri del 1 aprile verranno spediti gratis.

Rivolgersi con Vaglia Postale all'Ufficio di Amministrazione.

Torino — Via Nizza N. 31 — Torino.

50



È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composta del prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvinte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca depositata. Equal confezione hanno le mezzette bottiglie. — Prezzo delle grandi L. 9, mezzette L. 5.

N.B. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento a L. 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per L. 27.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

Sede in Genova Ditta Colajanni Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

GIO. BATTÀ FANTUZZI

Debitamente autorizzato dalla Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES	22 aprile vap. UMBERTO I.	3. cl. fr. 180
27 aprile vap. SAVOJE	3. cl. fr. 180	
3 Maggio SUD-AMERICA	3. cl. fr. 180	
12 Maggio vap. BEARN	3. cl. fr. 180	
22 Maggio vap. L'ITALIA	3. cl. fr. 180	
27 Maggio vap. POITOU	3. cl. fr. 180	

PER RIO JANEIRO (BRASILE)

27 aprile vap. SAVOJE	3. cl. fr. 155
12 Maggio vap. BEARN	3. cl. fr. 180
27 Maggio vap. POITOU	3. cl. fr. 180

• La Ditta Colajanni incaricata ufficialmente dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito, 2. alloggio e vitto per cinque giorni, 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno « però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculio per il primo impianto » il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per schiarimenti in Genova Via Fontane 10 - Udine Via Aquileja 33.